

[Home \(Index.Htm\)](#)

[IL TRICOLORE - LA NOSTRA BANDIERA \(Il\\_tricolore\\_la\\_nostra\\_bandiera\\_13.Html\)](#)

[L'INNO DEGLI ITALIANI - FRATELLI D'ITALIA \(Page\\_23.Html\)](#)

[ITALIA - La Vera Storia Del Tricolore E Dell'Inno Di Mameli \(Italia--La-Vera-Storia-Del-Tricolore-E-Dellinno-Di-Mameli.Html\)](#)

[Altro](#)

[segreteria.nazionale@unimri.it \(mailto:segreteria.nazionale@unimri.it\)](mailto:segreteria.nazionale@unimri.it)

# **UNIMRI - Unione Nazionale Insigniti Ordine Al Merito Della Repubblica Italiana**

## **L'INNO DEGLI ITALIANI - FRATELLI D'ITALIA**

Seleziona lingua

Powered by  Traduttore (<https://translate.google.com>)

# I Simboli della Repubblica - L'Inno Nazionale

## Il poeta



**Goffredo Mameli** dei Mannelli nasce a Genova il 5 settembre 1827 (figlio di Adele - o Adelaide - Zoagli, discendente di una delle più insigni famiglie aristocratiche genovesi, e di Giorgio, cagliaritano, comandante di una squadra della flotta del Regno di Sardegna). Studente e poeta precocissimo, di sentimenti liberali e repubblicani, aderisce al mazzinianesimo nel 1847, l'anno in cui partecipa attivamente alle grandi manifestazioni genovesi per le riforme e compone Il Canto degli Italiani. D'ora in poi, la vita del poeta-soldato sarà dedicata interamente alla causa italiana: nel marzo del 1848, a capo di 300 volontari, raggiunge Milano insorta, per poi combattere gli Austriaci sul Mincio col grado di capitano dei bersaglieri. Dopo l'armistizio Salasco, torna a Genova, collabora con Garibaldi e, in novembre, raggiunge Roma dove, il 9 febbraio 1849, viene proclamata la Repubblica. Nonostante la febbre, è sempre in prima linea nella difesa della città assediata dai Francesi: il 3 giugno è ferito alla gamba sinistra, che dovrà essere amputata per la sopraggiunta cancrena. Muore d'infezione il 6 luglio, alle sette e mezza del mattino, a soli ventidue anni. Le sue spoglie riposano nel Mausoleo Ossario del Gianicolo.

## Il musicista



**Michele Novaro** nacque il 23 ottobre 1818 a Genova, dove studiò composizione e canto. Nel 1847 è a Torino, con un contratto di secondo tenore e maestro dei cori dei Teatri Regio e Carignano. Convinto liberale, offrì alla causa dell'indipendenza il suo talento compositivo, musicando decine di canti patriottici e organizzando spettacoli per la raccolta di fondi destinati alle imprese garibaldine. Di indole modesta, non trasse alcun vantaggio dal suo inno più famoso, neanche dopo l'Unità. Tornato a Genova, fra il 1864 e il 1865 fondò una Scuola Corale Popolare, alla quale avrebbe dedicato tutto il suo impegno. Morì povero, il 21 ottobre 1885, e lo scorcio della sua vita fu segnato da difficoltà finanziarie e da problemi di salute. Per iniziativa dei suoi ex allievi, gli venne eretto un monumento funebre nel cimitero di Staglieno, dove oggi riposa vicino alla tomba di Mazzini.

YouTube Video

## Come nacque l'inno

La testimonianza più nota è quella resa, seppure molti anni più tardi, da Anton Giulio Barrili, patriota e poeta, amico e biografo di Mameli.

## Inno Nazionale Italiano - Inno di Mamel...



Siamo a Torino: "Colà, in una sera di mezzo settembre, in casa di Lorenzo Valerio, fior di patriota e scrittore di buon nome, si faceva musica e politica insieme. Infatti, per mandarle d'accordo, si leggevano al pianoforte parecchi inni sbocciati appunto in quell'anno per ogni terra d'Italia, da quello del Meucci, di Roma, musicato dal Magazzari - Del nuovo anno già l'alba primiera - al recentissimo del piemontese Bertoldi - Coll'azzurra coccarda sul petto - musicata dal Rossi.

In quel mezzo entra nel salotto un nuovo ospite, Ulisse Borzino, l'egregio pittore che

tutti i miei genovesi rammentano. Giungeva egli appunto da Genova; e voltosi al Novaro, con un foglietto che aveva cavato di tasca in quel punto: - To' gli disse; te lo manda Goffredo. - Il Novaro apre il foglietto, legge, si commuove. Gli chiedono tutti cos'è; gli fan ressa d'attorno. - Una cosa stupenda! - esclama il maestro; e legge ad alta voce, e solleva ad entusiasmo tutto il suo uditorio. - lo sentii - mi diceva il Maestro nell'aprile del '75, avendogli io chiesto notizie dell'Inno, per una commemorazione che dovevo tenere del Mameli - io sentii dentro di me qualche cosa di straordinario, che non saprei definire adesso, con tutti i ventisette anni trascorsi. So che piansi, che ero agitato, e non potevo star fermo.

Mi posi al cembalo, coi versi di Goffredo sul leggio, e strimpellavo, assassinando colle dita convulse quel povero strumento, sempre cogli occhi all'inno, mettendo giù frasi melodiche, l'un sull'altra, ma lungi le mille miglia dall'idea che potessero adattarsi a quelle parole. Mi alzai scontento di me; mi trattenni ancora un po' in casa Valerio, ma sempre con quei versi davanti agli occhi della mente. Vidi che non c'era rimedio, presi congedo e corsi a casa. Là, senza neppure levarmi il cappello, mi buttai al pianoforte.

Mi tornò alla memoria il motivo strimpellato in casa Valerio: lo scrissi su d'un foglio di carta, il primo che mi venne alle mani: nella mia agitazione rovesciai la lucerna sul cembalo e, per conseguenza, anche sul povero foglio; fu questo l'originale dell'inno "Fratelli d'Italia".

**Per ascoltare l'Inno cantato clicca sul link sottostante**

**[Fratelli d'Italia.mp3 \(http://www.unimri.it/doc/Fratelli d'Italia.mp3\)](http://www.unimri.it/doc/Fratelli_d'Italia.mp3)**

## Il Canto degli Italiani

Revisione di *Maurizio Benedetti* Poesia di *Goffredo Mameli*  
Musica di *Michele Novaro*

*Allegro Marziale*

The musical score is presented in a standard format with a grand staff (treble and bass clefs) for the piano accompaniment and a single staff for the vocal line. The tempo is marked 'Allegro Marziale'. The score includes dynamic markings such as 'ff' (fortissimo) and 'f con molta energia' (forte con molta energia). Performance instructions like 'vibrato' are also present. The lyrics are written below the vocal line, with some words in italics to indicate emphasis or specific phrasing.

12 *f con molta energia*  
Fra - tel - li d'I - ta - lia, LI - ta - lia s'è de - sta, Del - fel - mo di

19  
Sci - pio S'è cin - ta la te - sta. Do - v'è la Vit - to - ria? Le por - ga la

25  
chio - ma, Ché schia - va di Ro - ma I d - dio - la — cre - ò.

## Il testo dell'Inno nazionale

Fratelli d'Italia  
L'Italia s'è desta,  
Dell'elmo di Scipio  
S'è cinta la testa.  
Dov'è la Vittoria?  
Le porga la chioma,  
Ché schiava di Roma  
Iddio la creò.  
Stringiamci a coorte  
Siam pronti alla morte  
L'Italia chiamò.

Noi siamo da secoli  
Calpesti, derisi,  
Perché non siam popolo,  
Perché siam divisi.  
Raccoglaci un'unica

Bandiera, una speme:  
Di fonderci insieme  
Già l'ora suonò.  
Stringiamci a coorte  
Siam pronti alla morte  
L'Italia chiamò.

Uniamoci, amiamoci,  
l'Unione, e l'amore  
Rivelano ai Popoli  
Le vie del Signore;  
Giuriamo far libero  
Il suolo natio:  
Uniti per Dio  
Chi vincer ci può?  
Stringiamci a coorte  
Siam pronti alla morte  
L'Italia chiamò.

Dall'Alpi a Sicilia  
Dovunque è Legnano,  
Ogn'uom di Ferruccio  
Ha il core, ha la mano,  
I bimbi d'Italia  
Si chiaman Balilla,  
Il suon d'ogni squilla  
I Vespri suonò.  
Stringiamci a coorte  
Siam pronti alla morte  
L'Italia chiamò.

Son giunchi che piegano  
Le spade vendute:  
Già l'Aquila d'Austria  
Le penne ha perdute.  
Il sangue d'Italia,  
Il sangue Polacco,  
Bevé, col cosacco,  
Ma il cor le bruciò.  
Stringiamci a coorte  
Siam pronti alla morte  
L'Italia chiamò

La cultura di Mameli è classica e forte è il richiamo alla romanità.  
È di Scipione l'Africano, il vincitore di Zama, l'elmo che indossa l'Italia pronta  
alla guerra

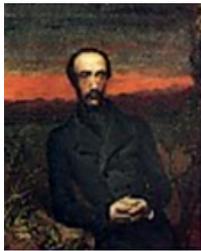


La Vittoria si offre alla nuova Italia e a Roma, di cui la dea fu schiava per volere divino.

La Patria chiama alle armi: la coorte, infatti, era la decima parte della legione romana



Una bandiera e una speranza (*speme*) comuni per l'Italia, nel 1848 ancora divisa in sette Stati



Mazziniano e repubblicano, Mameli traduce qui il disegno politico del creatore della Giovine Italia e della Giovine Europa.

"Per Dio" è un francesismo, che vale come "attraverso Dio", "da Dio"



In questa strofa, Mameli ripercorre sette secoli di lotta contro il dominio straniero. Anzitutto, la battaglia di Legnano del 1176, in cui la Lega Lombarda sconfisse Barbarossa. Poi, l'estrema difesa della Repubblica di Firenze, assediata dall'esercito imperiale di Carlo V nel 1530, di cui fu simbolo il capitano

Francesco Ferrucci. Il 2 agosto, dieci giorni prima della capitolazione della città, egli sconfisse le truppe nemiche a Gavinana; ferito e catturato, viene finito da Fabrizio Maramaldo, un italiano al soldo straniero, al quale rivolge le parole d'infamia divenute celebri "Tu uccidi un uomo morto"



Sebbene non accertata storicamente, la figura di Balilla rappresenta il simbolo della rivolta popolare di Genova contro la coalizione austro-piemontese.

Dopo cinque giorni di lotta, il 10 dicembre 1746 la città è finalmente libera dalle truppe austriache che l'avevano occupata e vessata per diversi mesi.

Ogni squilla significa "ogni campana".



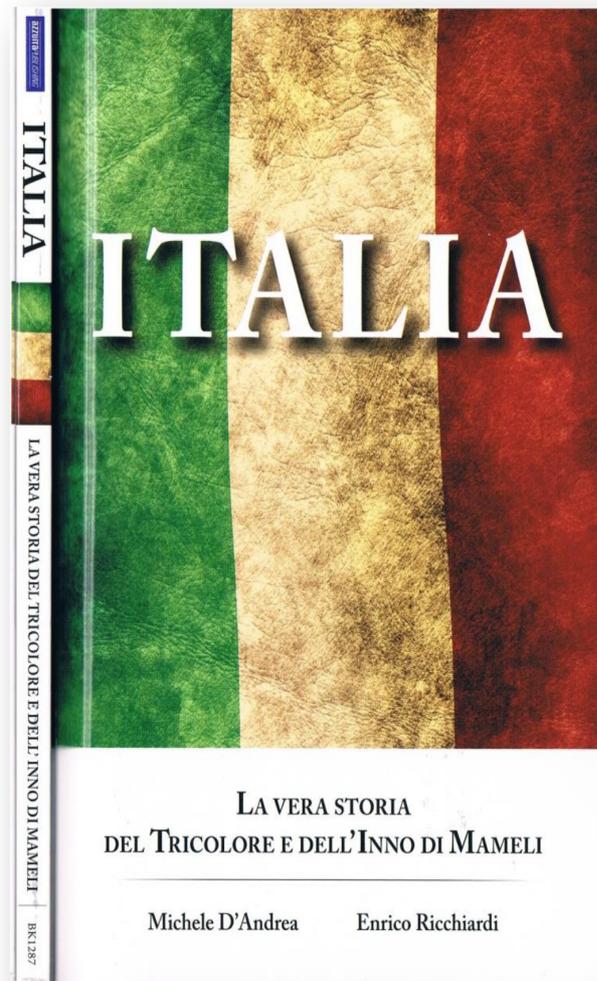
E la sera del 30 marzo 1282, tutte le campane chiamarono il popolo di Palermo all'insurrezione contro i Francesi di Carlo d'Angiò, i Vespri Siciliani.



L'Austria era in declino (*le spade vendute* sono le truppe mercenarie, deboli come giunchi) e Mameli lo sottolinea fortemente: questa strofa, infatti, fu in origine censurata dal governo piemontese. Insieme con la Russia (*il cosacco*),

l'Austria aveva crudelmente smembrato la Polonia. Ma il sangue dei due popoli oppressi si fa veleno, che dilania il cuore della nera aquila d'Asburgo.

---



*A cura di Gianni PORCARO.* Con la legge 23 novembre 2012, n. 222 è stata istituita la “Giornata dell’Unità nazionale, della Costituzione, dell’Inno e della Bandiera” da celebrarsi il 17 marzo di ogni anno, nel giorno della proclamazione dell’Unità d’Italia avvenuta nel 1861.

L’Inno Nazionale e la Bandiera, un binomio inscindibile in cui l’uno non può assolutamente esistere senza dell’altra. Forse, per questo motivo, **Michele D’ANDREA** ed **Enrico RICCHIARDI** hanno pubblicato il loro lavoro a quattro mani dal titolo: “*ITALIA – La vera storia del Tricolore e dell’Inno di Mameli.*” - Casa Editrice Azzurra.

*Per gentile concessione del comm. dott. Michele D’ANDREA, riporto alcuni passi di questo volume, dalla lettura agile e intrigante, che coinvolge il lettore con ammiccante simpatia.*

### L’INNO CHE NON TI ASPETTI

“Dopo più di un secolo e mezzo di onorata carriera e a settant’anni dalla sua assunzione a simbolo della Repubblica, *Il Canto degli Italiani* sembra destinato a non avere pace. A intervalli regolati è criticato, giudicato, messo in discussione. E anche quando se ne parla bene, vien fuori quell’atteggiamento rassegnato che si ha di fronte al parente acquisito di cui ci si vergogna un poco, specialmente nelle occasioni importanti. Come a dire: il nostro inno è quello che è, ma dobbiamo tenercelo.

Eppure, dall’autunno 1847 e per tutto il XX secolo, *Fratelli d’Italia* fu il canto patriottico più diffuso, quello in cui la combinazione di testo e melodia risultò talmente efficace da sbaragliare ogni concorrenza e divenire, nello spazio di qualche mese, la colonna sonora del nostro.

“Marsigliese italiana”, l’aveva definito il celebre storico francese Jules Michelet, e Giosuè Carducci ricordava quando, da piccolo, egli avvertiva la forza delle “magiche parole” che gli “mettevano i brividi per tutte le ossa” e che pure da adulto gli “inumidivano gli occhi.”

Perché, allora, la diffusa percezione di un inno debole? Perché quella sgradevole patente di



**Michele D’ANDREA**

*marcetta?*

Diremo subito che nel panorama mondiale *Fratelli d'Italia* è uno fra gli inni più originali e interessanti, soprattutto dal punto di vista musicale. Purtroppo ha due grandi difetti: pochi lo

Home (index.htm)	IL TRICOLO... (il_tricolore_la_nost...)	L'INNO DEG... (page_23.htm)	ITALIA - La v... (italia--la-vera-storia-del-tricolore-e-dell'Inno-di-mameli.html)	IL 2 GIUGN... (il_2_giugno_festa...)	IL PRESIDE... (page_22.htm)
				IL PRESIDE... (il-presidente-del-consiglio.html)	COS'É L'OMRI (page_5.html)
					SAN GIORGI... (san-giorgio-il-nostro-patrono.html)
COS'É L'UNI... (page_1.html)	LE NOSTRE ... (le_nostre_preghier...)	IL NOSTRO ... (il_nostro...)	NUMERI PU... (renco-unimri--la-nostra-rivista.html)	LA NOSTRA ... (i_miei_appunti_12...)	L'UNIMRI - ... (la-nostra-collezione-grafica.html)
IL CALEND... (il-calendario-storico-unimri-2019.html)	I NOSTRI S... (i_nostri_soci_19...)	IL GALATEO (galateo_e_protocollo...)	IL PROTOC... (protocollo_16.html)	I NOSTRI P... (i-nostri-punti-di-riferimento.html)	EVENTI PAS... (75-anniversario-eccidio-delle-fosse-ardeatine.html)
N. 1 - UNIM... (la-nostra-rivista-unimri.html)	LA NOSTRA ... (la-nostra-biblioteca.html)	I VOSTRI CO... (i-vostri-commenti.html)	Mappa del ... (site_map.html)		